

ANTONIO SCOLARI

(1889-1979)

Il 19 febbraio 1979 si è spento in Verona, dove nacque il 13 gennaio 1889, il prof. Antonio Scolari, s.c. dell'Istituto dal 1938 e m.e. dal 1953. Fu allievo molto caro di Giovanni Pascoli nell'Ateneo bolognese, presso il quale compì brillantemente gli studi nella facoltà di Lettere nel 1911. Libero docente di Filologia romanza accanto a Giovanni Papini, fu titolare per un quarantennio della cattedra d'Italiano e Storia negli istituti superiori di Verona in alternanza con l'insegnamento della Lingua e Letteratura latina.

Figura eminente nel campo delle ricerche e degli studi storico-umanistici non soltanto nella piccola patria veneta, Antonio Scolari fu uno spirito generoso, schivo e delicatissimo; difendeva l'abbondanza dei sentimenti che Gli fu propria con una corazza di riservatezza, che poteva talvolta sembrare «dispetto» nei confronti della banalità o dell'arrivismo di taluni, dai quali malcautamente era cercato il suo appoggio se non addirittura la sua difficile lode; ma verso i giovani Egli fu sempre generoso di stimoli, attento a chiunque fra quelli manifestasse serio interessamento agli studi e adeguato sostegno culturale. Nel pretendere questo fu costantemente inflessibile con tutti. Chi ebbe la fortuna di averLo quale insegnante Lo ricorda ancora con amore, memore delle sue brillanti lezioni scintillanti di acute annotazioni critiche, e non può dimenticare la sua gioia quando avvertiva negli alunni una più sentita partecipazione a ciò che emergeva dal suo vasto sapere partecipato generosamente; così coloro che ascoltarono le sue orazioni commemorative o le conferenze letterarie — poche per quel suo carattere aristocraticamente riservato — che Egli tenne da cattedre prestigiose, ricordano a distanza di molti anni la sua personalissima oratoria vibrante di commozione e luminosa di preziosità legate da una logica cartesiana.

Chi può disporre dei due volumetti di pochi esemplari apparsi



ANTONIO SCOLARI

(1889 - 1979)

sotto lo pseudonimo di QUIDAM, *Piccolo testamento* (1967) e *Dafne* (1971) ha modo si assaporare la malinconica finezza della poesia di Antonio Scolari espressa con pudore virile negli ultimi anni della sua lunga vita.

Egli ha lasciato ben 142 pubblicazioni di carattere storico-letterario e di critica con particolare attenzione ai grandi argomenti della letteratura italiana, su Dante soprattutto e sul Pascoli, sull'Ariosto (cui dedicò un volume di 163 pagine pubblicato da Le Monnier nel 1930), sul Carducci, sul Maffei, sull'Alfieri e su diversi altri minori specialmente veronesi. A Lui gli amici dedicarono un libro di *Scritti in onore di Antonio Scolari* (Verona 1976) comprendente 17 studi originali di altrettanti autori; a quest'opera si rimanda per la completa bibliografia degli scritti di Antonio Scolari.

Resta d'obbligo accennare, almeno, all'attività promozionale della cultura svolta dallo Scomparso; negli anni 1919 e '20 Egli fondò e diresse la rivista *Poesia ed Arte*, la quale costituì un cenacolo di contatti e scambi di esperienze fra letterati ed artisti del primo dopoguerra, e circa quarant'anni dopo diede vita all'Istituto per gli Studi storici veronesi « Luigi Simeoni » (in tal modo lo Scolari volle onorare lo storico concittadino a Lui caro), il quale raccoglie scritti originali prevalentemente di argomento veronese in una pubblicazione annuale e cura l'edizione della monumentale opera *Verona e il suo Territorio* ideata e realizzata da Antonio Scolari con la collaborazione di Pietro Gazzola e Vittorio Cavallari.

MARIO CARRARA